

uno per uno i piú arditi, e tutti chinaron la testa. Quando il supplente rientrò, con gli occhi rossi, non si sentiva piú un alito. — Egli rimase stupito. — Ma poi, vedendo Garrone ancora tutto acceso e fremente, capí, e gli disse con l'accento d'un grande affetto, come avrebbe detto a un fratello: — Ti ringrazio, Garrone.

## La libreria di Stardi.

Sono andato da Stardi, che sta di casa in faccia <sup>1</sup> alla scuola; e ho provato invidia davvero a veder la sua libreria. Non è mica ricco, non può comprar molti libri; ma egli conserva con gran cura i suoi libri di scuola, e quelli che gli regalano i parenti, e tutti i soldi che gli danno, li mette da parte e li spende dal libraio: in questo modo s'è già messo insieme una piccola biblioteca, e quando suo padre s'è accorto che aveva quella passione, gli ha comperato un bello scaffale di noce con la tendina verde, e gli ha fatto legare quasi tutti i volumi coi colori che piacevano a lui <sup>2</sup>. Così ora egli tira un cordoncino, la tenda verde scorre via e si vedono tre file di libri d'ogni colore, tutti in ordine, lucidi, coi titoli dorati sulle coste; dei libri di racconti, di viaggi e di poesie; e anche illustrati. Ed egli sa combinar bene i colori, mette i volumi bianchi accanto ai rossi, i gialli accanto ai neri, gli az-

occhi che per lui: di tutti costoro non è fatto il nome, sono massa amorfa mentre egli solo spicca come un pregiudicato fra incensurati.

Logico quindi che, se Franti — prosegue Eco — raccoglie passerotti intirizziti per cibarli, Enrico, Derossi, Garrone ne deducano li voglia friggere in padella. L'ingiustizia dell'autore non ha, naturalmente, altre implicazioni note che d'esser rimasto nel cliché: ma, a differenza degli altri, questo non è solo esibito ma scavato fino all'osso, e tutto in negativo.

<sup>1</sup> Non si sa per qual motivo il padre venga ad attenderlo visto che abita in faccia alla scuola. Il fatto è che, come altrove, osservazioni simili finiscono d'essere pedantesche o inutili: De Amicis cura l'effetto non la logica.

<sup>2</sup> La libreria di Stardi ha un riscontro autobiografico con quella dell'autore stesso. «I. Pancrazi — attesta I. Scaramucci (*De Amicis* cit., p. 133) — ha centrato molto bene, nel *De Amicis* scrittore popolare, anche una bonarietà che si rifletteva nella sua stessa biblioteca e nella disposizione del suo studio». Biblioteca alla buona, di cui «viene candido a dirvi come i suoi 4000 volumi se li sia distribuiti intorno per ordine di colore, non di materie».

zurri accanto ai bianchi, in maniera che si vedan di lontano e facciano bella figura; e si diverte poi a variare le combinazioni. S'è fatto il suo catalogo. È come un bibliotecario. Sempre sta attorno ai suoi libri, a spolverarli, a sfogliarli, a esaminare le legature; bisogna vedere con che cura gli apre, con quelle sue mani corte e grosse, soffiando tra le pagine: paiono ancora tutti nuovi. Io che ho sciupato tutti i miei! Per lui, ad ogni nuovo libro che compera, è una festa a lasciarlo, a metterlo al posto e a riprenderlo per guardarlo per tutti i versi e a covarselo come un tesoro. Non m'ha fatto veder altro in un'ora<sup>1</sup>. Aveva male agli occhi dal gran leggere. A un certo momento passò nella stanza suo padre, che è grosso e tozzo come lui, con un testone come il suo, e gli diede due o tre manate sulla nuca, dicendomi con quel vocione: – Che ne dici, eh, di questa testaccia di bronzo? È una testaccia che riuscirà a qualcosa, te lo assicuro io! – E Stardi socchiudeva gli occhi sotto quelle ruvide carezze come un grosso cane da caccia. Io non so; non osavo scherzare con lui; non mi pareva vero che avesse solamente un anno più di me; e quando mi disse: – A rivederci – sull'uscio, con quella faccia che par sempre imbronciata, poco mancò che gli rispondessi: – La riverisco – come a un uomo. Io lo dissi poi a mio padre, a casa: – Non capisco; Stardi non ha ingegno, non ha belle maniere, è una figura quasi buffa; eppure mi mette soggezione. – E mio padre rispose: – È perché ha carattere. – Ed io soggiunsi: – In un'ora che son stato con lui, non ha pronunciato cinquanta parole, non m'ha mostrato un giocattolo, non ha riso una volta; eppure ci son stato volentieri. – E mio padre rispose: – È perché lo stimi.

<sup>1</sup> Il tono è di sopportazione se non proprio di sufficienza. Si ha conferma che Enrico, così pronto a dir tutto di tutti, non sappia evadere da una fondamentale piattezza intellettuale.